

Viesti, le Notizie

di *Bratskij Mir*

Anno X - Numero 12 – Dicembre 2012

NATALE!



Alla nascita del Bambino
si rallegra la terra!
Risuonano i cieli.
La notte risplende di luce.
È nato Gesù, il Figlio di Dio.
È nato il Salvatore e ci resterà accanto fino alla fine dei tempi.
Nulla più ci fa paura.
Nulla più ci getta e ci lascia nello sconforto.
La speranza rifiorisce da questo Germoglio.
Il sorriso riaffiora sul labbro.
Il sollievo vince la fatica.
La simpatia si riaffaccia sul volto.
Il perdono prende il posto del rancore.
L'amore batte l'odio.
Nasce il Bambino: è Natale!
La società si fa più accogliente.
Il mondo diviene più fraterno.
Taccia il fragore delle armi.
Trionfi la pace.
Si viva in serenità e benessere.
Si faccia spazio alla giustizia.
Si spalanchino i cuori al bene.
Si aprano e si tendano le mani in solidarietà.
Camminino i nostri piedi su sentieri di pace.
È nato il Bambino!
È Natale nel nostro mondo e nella vita di noi tutti!

Tantissimi auguri di Buon Natale
dalla Fraternità Francescana di San Pietroburgo
dalla Parrocchia del Sacro Cuore
dal "Centro di crisi per bambini"
dalla Redazione di "Viesti"!

С Рождеством Христовым!

Дорогие братья и сестры!

В рождественские, новогодние дни в богослужении Православной церкви молитвенно исполняется гимн нашего общего святого и вашего епископа святого Амвросия Миланского "Тебе Бога хвалим ...".

Это одно из самых радостных песнопений Церкви.

Сердце окрыляется и переполняется любовью к Богу и благодарностью Господу за Вас, за вашу верность учению и делам святого Амвросия.

Молюсь с благодарностью я также и святому Ианнуарию, чей образ украшает иконостас моей церкви.

Пусть Богомладенец Господь, рождающийся ныне в Вифлееме, Благословит любящих Его в Италии, России и до края земли.

С любовью о Господе,
протоиерей Алексей Крылов.

Рождество Христово 2012г.



Buon Natale!

Cari fratelli e sorelle!

Nei giorni natalizi e di fine anno nelle liturgie della Chiesa Ortodossa pregando si canta l'Inno del nostro comune santo e vostro Vescovo Ambrogio di Milano "Te Deum laudamus ...".

Questo è uno dei più gioiosi canti della Chiesa.

Il cuore mette le ali e trabocca di amore verso Dio e di ringraziamento a Dio per Voi, per la vostra fedeltà all'insegnamento ed alle opere di Sant' Ambrogio.

Prego con riconoscenza anche San Gennaro, la cui immagine abbellisce l'Iconostasi della mia Chiesa.

Il Dio-Bambino, che nasce ora a Betlemme, benedica coloro che Lo amano in Italia, in Russia e sino ai confini della terra.

Con l'amore nel Signore,
Arciprete Aleksei Krilov

Natale di Cristo 2012

Dialogo e prevenzione nelle scuole del Governatorato della città

Da ormai quattro anni, un drappello guidato da Lilia, psicologa del nostro “Centro di crisi per bambini”, gira per le scuole della città per dialogare con i ragazzi studenti sui temi che più a loro sono vicini, con lo scopo di prevenire il “disagio giovanile”.

In realtà, Lilia viene invitata anche nelle riunioni di classe dei genitori ed in quelle dei docenti e con essi parla della necessità dello stare accanto ai ragazzi, nel modo più giusto, perché essi non affrontino il mondo da soli o non si sentano abbandonati nell'affrontarlo.

Ragazzi che sono sempre più a rischio e con i quali, dunque, diventa fondamentale dialogare.

Ed è ciò che fa Lilia e la sua squadra.

Entrati in classe, si crea da subito un clima di intesa e fiducia reciproca: nelle ore di lezione, quelle conversazioni non sono una materia scolastica, ovviamente, ma servono comunque per la vita!

Si parla, poi, della fiducia, dell'amicizia, dell'amore, della scuola, della famiglia, delle relazioni interpersonali, del ...

Spesso la conversazione va di seguito anche sui problemi, quelli che riguardano gli adolescenti: le relazioni con i genitori, il loro rapporto con la scuola e lo studio, le dipendenze (compresa quella da computer), la solitudine, il tempo libero, il divertimento.

Al termine della conversazione, quindi, si presentano anche alcuni servizi del “Centro di crisi per bambini”: quelli che in ogni caso potrebbero risultare utili ai ragazzi ai quali si lascia anche del materiale illustrativo con indirizzi e numeri telefonici.

In particolare, si presenta il servizio del “Telefono di fiducia” (“Azzurro”).

Recentemente, il ventisei di ottobre, questo programma di prevenzione nelle scuole, elaborato da Lilia ed Ekaterina, psicologhe del “Centro di crisi per bambini” in collaborazione con la “Cattedra di formazione socio-pedagogica” dell’“Accademia della formazione pedagogica post diploma di San Pietroburgo”, è stato anche approvato dal “Comitato per l'istruzione” del Governatorato di San Pietroburgo.

In tal modo, dunque, questa attività del “Centro di crisi per bambini” ha assunto anche un

significato formale ed ufficiale che apre, a questo nostro programma, le porte di ogni scuola presente sull'enorme territorio del Governatorato. Così, se prima Lilia con la sua squadra nel corso di un mese conduceva circa una ventina di conversazioni pari ad una ventina di classi, quante ne condurrà adesso dopo l'approvazione da parte del “Comitato”?

Dalla Polonia alla Fraternità di Russia e Kazakistan: frate Julian

È giunto a San Pietroburgo la sera del sei di novembre.

Frate Julian si fermerà per un buon periodo nella nostra Fraternità Francescana con lo scopo principale di apprendere la lingua russa e poi essere assegnato in una delle Comunità della Fondazione San Francesco d'Assisi in Russia ed in Kazakistan.

Così, frate Julian, giunto dalla Provincia religiosa dell'Ordine di Santa Edvige, in Polonia, si è messo fin da subito di buona lena a studiare e la nostra Fraternità, almeno temporaneamente, si è arricchita di un nuovo confratello ed ora si è in quattro.

Per altro, durante il periodo in cui si fermerà nella “Venezia del nord”, frate Julian piano piano verrà a conoscenza anche della realtà ecclesiale e sociale di San Pietroburgo ed in particolare conoscerà la nostra Parrocchia del Sacro Cuore ed il “Centro di crisi per bambini”.

Di domenica, inoltre, frate Julian celebra già la Santa Messa in lingua polacca nella parrocchia della Assunzione.

Benvenuto, dunque, a frate Julian e buona permanenza tra noi!

Volontari in corsia

Ogni giorno, i volontari, guidati da Diana, portano il sorriso all’“Ospedale Pediatrico Numero Cinque” della città.

Passando di stanza in stanza, gli operatori del “Centro di crisi per bambini” si fermano con i ragazzi e bambini ricoverati, non di rado in solitudine, a chiacchierare, raccontare favole, disegnare, giocare e ... molto altro!

E tra questo “molto altro” ci sta anche ... il girare un video in corsia!

Già: capita anche questo!

Videocamera, cavalletto, microfono ed i ragazzi sono divenuti, chi in corsia e chi in stanza disteso sul letto, attori, giornalisti, personaggi di una scenetta.

I bambini ed i ragazzi, infatti, hanno pensato per un paio di giorni alla trama di una favola e poi l'hanno interpretata sotto l'occhio della videocamera che riprendeva le scene.

Poi il montaggio ... ed il film è stato pronto per la visione!

Ai ragazzi ed ai bambini, alla sera prima di uscire dall'ospedale, spesso Diana ed i volontari lasciano da leggere libri di racconti, di favole ed altro oppure lasciano dei "compiti" da svolgere: disegni, inventarsi una storia, prepararsi su un argomento, preparare un'intervista, scrivere una composizione, ...



Diana dialoga con un bambino in ospedale



Si disegna

Nel gruppo appositamente creato nel social-network più diffuso in lingua cirillica "V kontakte", inoltre, i ragazzi intanto scrivono l'uno all'altro, discutono su vari temi, giocano,

postano poesie, filmati e racconti e ... restano in contatto anche dopo la degenza in ospedale.

Anzi: la "rete" serve per mettersi virtualmente d'accordo ed andare poi, realmente, al cinema ed a teatro!

La "rete" serve anche per far restare in contatto i compagni di stanza che sono usciti dall'ospedale e quelli che, purtroppo, sono ancora ricoverati.

Nel gruppo del social-network, dunque, ora si possono trovare cartoni animati, film per ragazzi, indicazioni utili, avvisi, richieste ...

Insomma: ci si sta inventando di tutto per dare a bambini e ragazzi un sollievo e far affrontare con un sorriso il periodo da trascorrere in corsia.

E vivendo il presente, si pensa già al futuro, anche!

Vi è l'intenzione, infatti, appena vi saranno le forze, di dare una mano con delle lezioni in corsia ai ragazzi che sono costretti ad un periodo di degenza più prolungata e che, per questo, perderanno dei preziosi giorni di scuola.

Così come si sta pensando di creare un collegamento tramite videocamera e skype con quei bambini e ragazzi ricoverati agli infettivi e che non possono ricevere visite oppure in quelle fasce di orario quando, per ovvi motivi, non è possibile per i "nostri" entrare in ospedale.

Ma capita anche di incontrare in ospedale situazioni di disagio ed emarginazione a cui si presta, ovviamente, una più particolare attenzione.

Si fa, dunque, quel che si può, facendo intervenire, se necessario, anche i nostri assistenti sociali o presentando la possibilità di usufruire degli altri servizi del "Centro di crisi per bambini" o di prendere parte alle attività degli altri settori; il tutto in collaborazione con la dirigenza dell'Ospedale.

E giorno dopo giorno, in tal modo, la degenza in ospedale, per bambini e ragazzi, ormai non è più un qualche cosa di noioso!

Mattone su mattone rinasce il Sacro Cuore

Al Sacro Cuore, nostra chiesa parrocchiale, mattone dopo mattone, proseguono i lavori di ristrutturazione.

Verso la fine di novembre, così, sono state completate ed installate metà delle finestre gotiche di un lato della chiesa e quelle della facciata centrale.

Fissati i ponti, interni ed esterni alla chiesa, gli operai hanno lavorato di buona lena per evitare di essere sorpresi da gelo e neve: cosa prevedibile per i mesi autunnali a San Pietroburgo.

Il mese di novembre, invece, a differenza di quello di ottobre, è stato discreto fin quasi verso la fine: con il sole totalmente assente e con molta pioggia, ma con temperature accettabili e senza neve.

Così, gli operai hanno potuto svolgere il loro lavoro senza particolari ostacoli.



Proseguono i lavori al Sacro Cuore



I ponteggi all'interno e all'esterno



Quando termineranno i lavori?
Non si sa!

In realtà, non si sa neppure come procederanno: dipende dalla complessa burocrazia!



Il restauro dei finestroni gotici

Ma, in ogni caso, piano piano, i lavori comunque procedono.

E, mentre i parrochiani ed i frati pazientemente attendono di poter ritornare nella propria parrocchia per le celebrazioni liturgiche, la catechesi, l'esercizio della carità, il complesso della vita parrocchiale viene svolto in un'altra parrocchia di San Pietroburgo, quella dell'Assunzione.

La vicinanza dei “Telefoni di fiducia” in conferenza a Vladimir

Nei giorni ventitrè, ventiquattro e venticinque di novembre, quest'anno si è svolto a Vladimir, la bellissima cittadina medievale della Russia centrale europea, l'annuale Conferenza russa dei “Telefoni di fiducia” dal titolo: “Sfide esistenziali nel mondo contemporaneo. L'esperienza del lavoro pratico dei telefoni di immediato aiuto psicologico”.

E, come ogni anno, vi ha preso parte attiva anche una rappresentanza del “Telefono di fiducia” (“Azzurro”) del nostro “Centro di crisi per bambini”.

Anna, infatti, esperta psicologa e responsabile, dalla sua fondazione, del nostro “Telefono di fiducia”, ha tenuto un'apprezzatissima relazione dal titolo: “La preghiera dell'operatore del Telefono di fiducia. Saggio esistenziale”.

Poi, assieme ad Ekaterina, psicologa e nostra operatrice, oltre che a portare la propria competenza ed esperienza nei lavori di gruppo, Anna ha condotto una sezione di lavoro su un

tema tanto particolare, quanto importante, e di estrema drammaticità quando lo si incontra al “Telefono”: “Imparare a morire. Il lavoro con chi ha perso una persona cara come sfida esistenziale per l'operatore”.

Argomento particolare, ma ancora più drammatico, poi, è se le chiamate portatrici di questo tema arrivano ad un “Telefono azzurro” come il nostro, cioè riguardano il tema della morte vissuto dai minori.

È sempre importante ed arricchente partecipare, nei limiti del possibile, a tali iniziative come quelle tenutesi a Vladimir.

Esse permettono lo scambio di esperienze e la conoscenza di altre realtà simili: il tutto per offrire un servizio di vicinanza telefonica sempre più competente ed utile a chi chiama il nostro “Telefono di fiducia”.

Otto anni di voglia di integrazione allo “Spazio della gioia”

“Ormai non è più uno “spazio” angusto, esso è già una “piazza” grande quanto quella più estesa di San Pietroburgo: la Piazza del Palazzo! E per di più questo “spazio” e questa “piazza” sono pieni di gioia!”.

È quanto ha detto frate Stefano rivolgendo gli auguri durante la festa di compleanno, l'ottavo, dello “Spazio della gioia”, venerdì ventitrè novembre.

Nato ormai otto anni fa, lo “Spazio della gioia” è un progetto del “Centro di crisi per bambini” che si rivolge ai ragazzi autistici e diversamente abili. Questo progetto è sorto per rompere l'isolamento sociale che troppo spesso circonda i ragazzi autistici e diversamente abili e le loro famiglie: si voleva, cioè, creare uno “spazio” in cui i ragazzi ed i loro familiari potessero trovare quel calore e quell'accoglienza necessaria per uscire dal “proprio mondo” ed integrarsi nella società.

Fin dagli inizi, qualche bravo volontario dà una mano a Galina, psicologa, ad animare il gruppo che è composto da una cinquantina di persone: ragazzi, qualche genitore, volontari.

Essi si radunano ogni venerdì, ma durante gli altri giorni della settimana viene sempre organizzata qualche cosa per chi non frequenta il nostro “Laboratorio” (nato per rispondere in modo creativo al problema dell'occupazione lavorativa dei ragazzi) o altre realtà.

Gite, visite guidate ad interessanti punti turistici della città e della regione, concerti, musei e mostre, luoghi di attrazione e, moderato (!) divertimento, sono le mete preferite dai ragazzi dello “Spazio della gioia” raggiunte nel corso della settimana.

Parallelamente, Galina svolge, quando necessario, l'attività di sostegno psicologico e sociale per i ragazzi e le loro mamme.



Galina, anima dello “Spazio della gioia”

Daria, invece, è impegnata a cercare opportunità lavorative “protette” per i ragazzi che raramente vengono assunti oppure vengono, semplicemente, sfruttati: sì, perché sono sottopagati!

Durante gli incontri del venerdì, spesso i ragazzi si radunano e discutono di un tema da loro stessi proposto, bevono il tè insieme e svolgono diverse attività: ed in questi anni si è realizzato proprio di tutto!

Essi hanno allestito spettacoli, organizzato concerti, hanno disegnato, composto poesie e racconti: hanno ... addirittura realizzato ben quattro cartoni animati!

Per altro, i ragazzi si radunano anche “virtualmente” attraverso il gruppo creato appositamente nel social-network “V kontakte”: e lì essi discutono, formulano proposte, postano fotografie e tanto altro!

Così, per molti dei nostri ragazzi, quel che poteva sembrare un sogno otto anni fa, si è realizzato: l'integrazione.

La festa di compleanno è iniziata con i racconti spontanei dei presenti sul loro arrivo e sulla loro partecipazione alle attività dello “Spazio degli gioia” e con gli auguri rivolti anche da padre Alexiei e dai ragazzi che frequentano il

“Laboratorio” che per l'occasione hanno presentato un piccolo intrattenimento.

Con le musiche di Vivaldi e di Albinoni, poi, tutti i presenti hanno partecipato alla “Parata dei pianeti”, muovendosi nella sala guidati da Anton.



Padre Aleksei porge gli auguri allo “Spazio della gioia”



La “Parata dei pianeti”



Si conclude la “Parata dei pianeti”

Quindi, mangiata la torta di compleanno, si sono esibiti alcuni ragazzi: chi ballando, chi cantando, chi recitando poesie.



Alcune esibizioni dei ragazzi



Si festeggia con dolci e frutta

E terminata la festa di compleanno ... è iniziato un nuovo anno di vita dello "Spazio della gioia" e la domenica venticinque novembre, ben una

ventina di ragazzi ha visitato una mostra allestita all'Ermitage.

La vita al "Centro diurno"

La vita al "Centro diurno" del "Centro di crisi per bambini" corre via piena di molte attività di animazione e formazione: tutte volte all'educazione alla vita dei ragazzi e delle ragazze che lo frequentano.

Così in questo mese i ragazzi hanno, ad esempio, assistito ad una partita di hockey del CSKA, squadra locale, allo Stadio del ghiaccio di San Pietroburgo.

Ma nel corso del mese essi sono stati anche a teatro ed hanno visitato una mostra all'Ermitage il ventisette di novembre.

Ha visto la luce anche, naturalmente, il numero del giornalino mensile pensato, redatto e scritto dai ragazzi che, aiutati dagli educatori, cercano notizie interessanti da pubblicare e vanno anche a raccogliere qualche intervista.

Sono proseguite anche le conversazioni settimanali su di un tema di interesse dei ragazzi e nel mese di novembre si è affrontato, ad esempio, quello della "pigrizia", della "mamma" e delle "regole".

Il tema delle "regole", in realtà, ha fatto riflettere moltissimo i ragazzi che lo hanno discusso a lungo ed a più riprese.

Anzi: assieme a loro si è presa anche una decisione importante, che è stata una vera e propria "rivoluzionaria sfida educativa"!

Così, una giornata intera è stata vissuta "senza regole"!

Eccettuata qualcuna "imposta" dagli adulti educatori (e dal buon senso e comune vivere), in verità!

Il tutto per comprendere il vero significato della "regola" e "viverla" in modo diverso.

Valutato assieme ai ragazzi positivamente, l'esperimento è stato prolungato per una intera settimana, e poi ancora per qualche giorno finché non si tireranno le somme.

Frate Stefano, per altro, cogliendo la sfida ha espresso in tal modo il suo pensiero al riguardo di fronte ai ragazzi: "Senza regole, per me, significa che io non aspetterò il giorno delle "pulizie generali" per raccogliere un pezzo di carta dal pavimento e gettarlo nel cestino!".

Ma nel mese di novembre, quindici ragazzi del "Centro diurno" sono stati assieme agli educatori

Vlad e Olga, anche al “Faro” per due giorni: il ventiquattro ed il venticinque.

L’occasione è stata il recente compleanno di sette di loro.

Il “Faro” è una struttura per ragazzi che si trova sul Golfo di Finlandia e ci si arriva prima con il treno e poi con l’autobus.

Giunti alla meta di buon mattino e sistematisi, i ragazzi hanno passato due giorni in serenità, lontani dalle strade insidiose della città ed all’aria aperta: l’aria non era freddissima e le giornate erano piovose, mentre i giorni di vera e propria bufera di neve sarebbero arrivati solo alla fine di quella stessa settimana.



All'interno della struttura

Al “Faro” i ragazzi sono vissuti assieme e si sono divertiti in semplicità senza andare alla ricerca di cose complicate: quattro tiri al pallone nel campetto della struttura, qualche corsa e salto nel parco, dei giochi di società al coperto.

E poi finalmente la serata: una grigliata in onore dei festeggiati!

Ed un brindisi: a base di bibite, ovviamente.



Due tiri al pallone



Si prepara la grigliata



Due dei festeggiati



Passeggiata serale al “Faro”

Stanchi ma contenti, i ragazzi, rientrando in città hanno ripreso il giorno successivo a frequentare la scuola ed il “Centro diurno” con le proprie attività.

Il “Faro”, invece, attenderà i ragazzi durante le vacanze natalizie, dal momento che per assicurarci i posti abbiamo già da tempo prenotato un’intera ala della struttura: e durante quelle vacanze, i ragazzi sicuramente praticheranno anche lo sci da fondo nei boschi in riva al Golfo di Finlandia, vista la neve abbondante caduta negli ultimi giorni del mese!

“Il giorno della madre”

Si è sempre festeggiata, e con grande solennità, la “Giornata della donna” in Unione Sovietica, ma soltanto da una quindicina d’anni, in Russia si celebra una giornata intera dedicata alla mamma: “Il giorno della madre”.

Questa giornata, che deve in qualche modo ancora entrare nella mentalità popolare, è stata fissata nel calendario all’ultima domenica del mese di novembre, che quest’anno cadeva il giorno venticinque.

La mattina di quella domenica, così, ho detto a Diana, che guida il drappello degli operatori del “Centro di crisi per bambini” che portano il sorriso ai ricoverati dell’Ospedale Pediatrico Numero Cinque della città, di essere nel pomeriggio in modo particolare “mamma” di quei bambini e ragazzi che non avrebbero ricevuto visite da parte dei loro genitori.

E così Diana mi ha detto in seguito di essere rimasta il pomeriggio di quella domenica per molto tempo soprattutto a disegnare con A.: sette anni, in ospedale da circa un mese.

Sette anni passati in un “Internat”: un orfanotrofio, cioè.

Di questi sette anni, un mese d’ospedale e del mese d’ospedale alcune ore passate con Diana: sua “mamma” per un giorno.

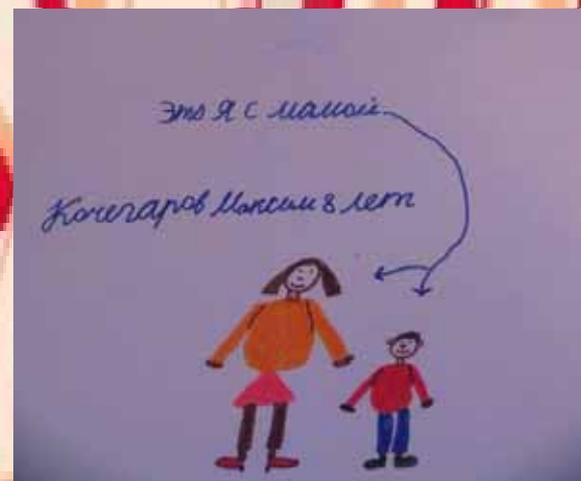
Come ogni domenica sono stato in parrocchia: ed ho pregato.

Ho pregato per A. e la sua mamma che lo ha dimenticato.

Ho pregato per le mamme dei nostri ragazzi del “Centro diurno”, della “Suola mobile” e dell’“Accoglienza notturna”: mamme alcolizzate, mamme a cui è stata tolta la patria potestà, mamme semplicemente.



Disegni di alcuni bambini in ospedale per il “Giorno della madre”



Nella preghiera ho ricordato le mamme dei nostri ragazzi autistici e diversamente abili: mamme sante ed eroiche, mamme sole e senza marito.

Ho pregato per le mamme che chiamano al nostro "Telefono di fiducia" raccontando di violenze subite da parte dei loro figli e dai loro figli da parte dei loro mariti violenti ed alcolizzati.

Ho pregato per le mamme: tutte e di tutto il mondo.

Assieme ai ragazzi del "Centro diurno" abbiamo quindi affrontato il tema "mamma", il pomeriggio del ventotto novembre.

Assieme a loro abbiamo visto un bellissimo filmato di pochissimi minuti e poi ne abbiamo parlato: in silenzio!

Che dire, infatti?

Sarebbe potuto essere un incontro difficile, molto difficile.

Per qualcuno lo è stato, sicuramente.

Per tutti è stato un incontro breve, brevissimo, ma tanto breve quanto ricco, ricchissimo.

Ricchissimo di emozioni, di riflessione.

La maggior parte dei presenti ha taciuto, ma con il proprio silenzio ha detto moltissimo: lo si vedeva dai volti, lo si è visto dagli occhi di tutti, specchio dell'anima, che ho rapidamente incrociato.

Occhi rossi!

Qualche parola l'ha detta Galina, mamma.

La responsabile della "Scuola mobile" ha parlato con il cuore, il cuore di una mamma che ha deciso di allargarlo e di aprirlo non solo ai propri figli, ma anche ai figli senza, apparentemente, una madre.

Qualche parola l'ha detta frate Stefano e Vlad, un ragazzo di diciassette anni: commosso.

Galina ha poi letto uno scritto, anonimo, tra quelli composti dai ragazzi nei giorni precedenti sul tema della "mamma".

Galina che mi aveva appena detto di aver parlato nel primo pomeriggio con Misha, un ragazzo che ha abbandonato la scuola da molto tempo e che vive più in strada che in casa e che si sta cercando di far entrare, almeno per incominciare, all'"Accoglienza notturna".

Un ragazzo la cui mamma lo ha praticamente escluso dalla sua vita essendo andata a vivere con un altro uomo e, praticamente, non essendosi più occupata per nulla del proprio figlio.

Un ragazzo che, se già non lo è, diventerà sicuramente un tossicodipendente.

Galina gli ha chiesto: "Sai cosa significa amare? Tua mamma non ti ha mai detto: ti voglio bene? E tu non lo hai mai detto a lei?".

La risposta è stato: "No! Mai".

Ragazzi!

Ragazzi, i nostri, che fino ad ora hanno solo subito gli errori e le debolezze delle loro mamme.

Ragazzi!

Ragazzi che devono, comunque ed in ogni caso, iniziare a rispettare ed a voler bene alle loro mamme perché, come ha detto Galina ed ha aggiunto frate Stefano concludendo l'importante incontro: "La tua mamma è solo la tua, non ve n'è un'altra. Essa potrà essere anche la peggiore mamma del mondo (ma può esistere una mamma così?), ma lei ti ha dato la vita ed anche se poi si è dimenticata di te per tante ragioni, tu la devi rispettare ed amare: è la tua mamma!".

Brat Stefano

**Se vuoi aiutare i Frati Francescani
di San Pietroburgo**

puoi inviare offerte a:

- Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo
BANCA PROSSIMA, AGENZIA 05000 MILANO,
piazza Paolo Ferrari, 10 20121 Milano (MI)
IBAN IT56C0335901600100000062449
SWIFT BCITITMX
- Curia Provinciale dei Frati Minori,
Via Farini 10, 20154 Milano
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia) e specificare l'intenzione delle offerte (Centro di crisi per bambini di strada, opere caritative, opere parrocchiali, ristrutturazione della chiesa parrocchiale, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:
Segretariato delle missioni francescane
Convento Sacro Cuore
Piazza Gentile Mora 1
21052 Busto Arsizio (VA)
tel. 0331 633450
e-mail: missioni@fratiminori.it

Oppure
e-mail: gianna.gi@infinito.it
tel. 3498739685